



Regione Siciliana

Garante

*per la tutela dei diritti dei detenuti
e per il loro reinserimento sociale
via Generale Magliocco, 46 - 90141 Palermo
telefono 091/7075483 - fax 091/7075487
www.garantedirittidetenutisicilia.it
e-mail: info@garantedirittidetenutisicilia.it*



Prot. 2552 del 1 settembre 2009

Ill.mo On. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia
Sede Centrale
Via Arenula, 70
00186 Roma

Ill.mo Sen. Renato Giuseppe Schifani
Presidente Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
00186 Roma

Ill.mo On. Gianfranco Fini
Presidente Camera dei Deputati
Piazza di Montecitorio, 1
00186 Roma

Ill.mo On. Maurizio Sacconi
Ministro del Welfare
Via Giorgio Ribotta 5
00144 Roma

Ill.mo On. Raffaele Lombardo
Presidente della Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo

Ill.mo On. Francesco Cascio
Presidente Assemblea Regionale Siciliana
Palazzo dei Normanni
P.zza del Parlamento, 1
90129 Palermo

Ai Sigg. Presidenti dei Gruppi Parlamentari
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
00186 Roma

Ai Sigg. Presidenti dei Gruppi Parlamentari
Camera dei Deputati
Piazza di Montecitorio, 1
00186 Roma

Ai Sigg. Presidenti dei Gruppi Parlamentari
Assemblea Regionale Siciliana
Palazzo dei Normanni
P.zza del Parlamento, 1
90129 Palermo

Egr. Dott. Franco Ionta
Direttore Generale D.A.P.
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Largo Luigi Daga, 2
00164 Roma

Ai Sigg. Garanti dei detenuti
Loro Sedi

Alle Organizzazioni Sindacali di categoria
Loro Sedi

Agli Organi di Stampa
Loro Sedi

Oggetto: Lettera aperta. Emergenza Carceri: proposte.

Con riferimento alla emergenza continua che affligge la situazione carceraria italiana e, sulla scorta delle informazioni che si è avuto modo di raccogliere durante l'attività di questo Ufficio, si è voluta disporre questa lettera aperta, indirizzata oltre che alle autorità in indirizzo, anche agli organi di informazione, per l'assoluta necessità che sia l'opinione pubblica, sia gli addetti ai lavori, trovino una nuova occasione per discutere su un argomento che, per la sua gravità, non rimane più un problema circoscritto all'interno delle mura degli istituti penitenziari, ma coinvolge la società italiana e, per alcuni aspetti, internazionale.

I problemi di gestione e organizzazione delle strutture penitenziarie si estendono automaticamente dai detenuti e dagli agenti di polizia penitenziaria, alle loro famiglie, alle organizzazioni di volontariato che si occupano delle persone private della libertà, al sistema sanitario nazionale, e ad ogni cittadino della Repubblica Italiana, soprattutto se si considera il costo che la nazione sostiene per ogni detenuto, sia in termini economici, sia in termini di sicurezza e qualità della vita, intra ed extra muraria.

Procederò schematizzando dati e proposte per una lettura immediata della condizione attuale e fornendo successivamente una serie di proposte, alcune delle quali realizzabili a costo zero o con un risparmio da parte dello Stato. Altri interventi ipotizzati sono solo di tipo organizzativo o di indirizzo, nonché attività politica e diplomatica, come la ricerca di una soluzione internazionale che consenta di fare espiare ad ogni uomo la pena nel proprio paese, salvo le eccezioni legate all'eventuale mancato rispetto dei diritti umani negli stessi.

Sommatoria descrizione della situazione attuale

1) Le strutture penitenziarie italiane attualmente utilizzate alla data del 15 agosto 2009 hanno una capienza di 40.909 detenuti, estendibile ad una capienza massima consentita fino ad un massimo di 59.712 detenuti.

Alla stessa data, i detenuti in Italia sono oltre 63.000 (circa il 25% in più della capienza massima consentita) dei quali 21.119 sono immigrati e circa 18.000 risultano tossicodipendenti e condannati per reati legati alla loro condizione sanitaria.

Il numero da solo è sufficiente per comprendere come le condizioni di vivibilità intracarceraria diventano insopportabili e disumane per i detenuti e assolutamente difficili e stressanti per gli agenti di polizia e l'altro personale che ogni giorno devono operare in simili condizioni. Non occorre ribadire che celle realizzate per ospitare un massimo di 4-5 detenuti non possono ospitare fino a 11-12 reclusi o ancor di più.

2) I turni degli agenti di polizia diventano massacranti e al limite del rispetto dei diritti dei lavoratori, e non solo a causa di un numero maggiore di detenuti sui quali occorre vigilare.

Un elevato numero di agenti di polizia penitenziaria, come si evince, tra l'altro anche dalla denuncia che le OO. SS. hanno effettuato recentemente attraversato le pagine del Corriere della Sera, è destinato ad altro incarico, presso il ministero o come scorta o come altri servizi ancora, venendo quindi distolti dal normale incarico di vigilanza della popolazione detenuta.

3) Le condizioni dell'edilizia penitenziaria sono in linea generale fatiscenti, e impediscono una razionale vivibilità sia da parte dei detenuti che degli agenti e del personale dell'Amministrazione Penitenziaria più complessivamente.

Piccole carceri ubicati in vecchi conventi, molte volte privi di spazi di socialità e, a volte, al limite delle condizioni di igienicità.

4) Lo scarso coordinamento tra amministrazione penitenziaria e servizio sanitario nazionale provoca una carente assistenza medica ed un esagerato impiego di personale di custodia.

5) Il numero di detenuti "lavoranti", gli spazi e le occasioni di lavoro sono scarsi e del tutto insufficienti a garantire il reinserimento sociale previsto dall'art. 27 della Costituzione.

Proposte

- Accordi internazionali che consentano di fare scontare la pena ai condannati stranieri nei loro paesi di origine, con il limite per quei paesi dove è consentito l'uso della tortura e la pena di morte o dove non vi sono garanzie circa il rispetto delle convenzioni internazionali sui diritti umani;
- Convenzioni con Comunità e strutture adibite per il recupero di tossicodipendenti e per i soggetti sottoposti a cure psichiatriche;
- Assunzione di psicologi ed educatori, assolutamente necessari nei compiti di recupero e reinserimento dei detenuti o, in carenza di assunzioni, convenzioni con associazioni di volontariato, ordini professionali e anche singoli cittadini qualificati, iscritti in un apposito elenco, così da favorire la rieducazione ed il ricorso a pene alternative da parte della magistratura di sorveglianza, in atto gravata da responsabilità enormi e, spesso, priva di necessari rapporti sulla personalità dei reclusi e sul loro percorso rieducativo;
- Applicazione di pene alternative per reati minori, che garantiscano comunque la certezza della pena (sia quella alternativa che quella intramuraria);
- Realizzazione di strutture carcerarie a custodia attenuata per alcune tipologie di reati (reati minori) e per alcune tipologie di rei (incensurati, superiori ad una certa età, malati, etc.);
- Chiusura immediata delle strutture eccessivamente fatiscenti che determinano un trattamento inumano per i detenuti e anche per l'attività degli stessi operatori dell'Amministrazione penitenziaria. Contemporanea apertura delle strutture penitenziarie realizzate e mai aperte a causa della lentezza burocratica dello stato italiano.

- Recupero delle strutture penitenziarie piccole non più in uso che possono essere destinate a figure particolari del panorama carcerario, come le donne in presenza di prole, utilizzate quindi come case famiglia;
- Utilizzo delle caserme non più in uso per adibirle a strutture a custodia attenuata o a laboratori di lavoro per i reclusi ex art. 21;
- Recupero delle strutture penitenziarie con interventi infrastrutturali che rendano civile la detenzione e meno stressante l'attività di vigilanza e di recupero degli operatori: solo per fare alcuni esempi: la mancanza di docce nelle celle, oltre a rendere difficile la permanenza per i detenuti, soprattutto nei periodi più caldi dell'estate, obbliga una attività supplementare degli agenti che devono accompagnare i detenuti dalle stanze alle docce e poi restare presenti durante l'utilizzo delle stesse; la video sorveglianza e la meccanizzazione delle porte determinerebbe una riduzione consistente del personale di custodia lungo i corridoi e un loro utilizzo più efficiente, oltre che un notevole risparmio nei costi di detenzione;
- Rientro immediato del personale di custodia adibito ad altre funzioni e redistribuzione dello stesso per una migliore efficienza della loro attività;
- Corsi di aggiornamento per gli agenti di Polizia penitenziaria e più complessivamente per il personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con conseguente revisione contrattuale e funzionale;
- Accordo nazionale con il Ministero della Salute che preveda la presenza in ogni ospedale ubicato in città sede di Istituto penitenziario, o almeno uno in ogni provincia, di un reparto "blindato" per il ricovero di detenuti, migliorando così l'aspetto medico-sanitario, riducendo i costi di sorveglianza;
- Rispetto dell'art.42 dell'Ordinamento penitenziario che prevede l'espiazione della pena in prossimità della residenza della propria famiglia, salvo i casi previsti dalla legge;
- Sostegno dell'attività di studio con l'estensione di convenzioni con università, istituti superiori ed enti di formazione professionale, oltre ai normali corsi di alfabetizzazione o ri-alfabetizzazione e di studi elementari e medi inferiori, o professionali;
- Razionalizzazione delle traduzioni per motivi di giustizia, per sfollamento o altro, al fine di ridurre i relativi costi ed il personale ad essi adibiti;
- Ricorso immediato al project financing per la dismissione di carceri ubicate nei centri storici, in vecchi edifici prebellici che non offrono alcuna garanzia dal punto di vista igienico, e per la realizzazione di nuove e moderne strutture che possano favorire, con la presenza di centri di socializzazione, impianti sportivi, laboratori e aule scolastiche, il percorso rieducativo dei detenuti e che, grazie all'impiego di tecnologie moderne come gli impianti di video sorveglianza, e di altri accorgimenti, come le camere con docce, di cui si è già detto, consentano la riduzione di personale per la vigilanza dei reclusi;
- Favorire l'occupazione dei detenuti, sia con le possibilità offerte dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, come la cassa per le ammende e i lavori in economia, sia per conto terzi o in forma autonoma, secondo le attuali previsioni di legge nazionali e regionali.

Resta inteso che le proposte sopra indicate costituiscono solo una sintesi in punti da utilizzare come base per un auspicato confronto tra tutti i soggetti interessati, per il quale manifesto sin d'ora la mia disponibilità.

In attesa di riscontro, colgo l'occasione per inviare i miei migliori auguri di buon lavoro.

IL GARANTE
On. Dott. Salvo Fleres
Senatore della Repubblica

Regione **SICILIA**

29 Numero carceri della regione
che hanno compilato il questionario

Report: conteggi per regione

Agenti di polizia penitenziaria

Pianta organica___5163
Assegnati___4588
Effettivamente in servizio___4239

Educatori

Pianta organica___138
Assegnati___89
Effettivamente in servizio___82

Psicologi

Pianta organica___9
Assegnati___29
Effettivamente in servizio___38

Detenuti

Totale___7544
Uomini___7375
Donne___169
Bambini detenuti con madri___2
Capienza regolamentare posti___4589
Capienza tollerata posti___6868
Detenuti comuni___6182
Detenuti in Alta Sicurezza___1330
Detenuti in regime 41 bis___0
Detenuti con condanna definitiva___3658

Detenuti in attesa di giudizio

Totale 3827
di cui imputati 1928
di cui appellanti 1218
di cui ricorrenti 681

Detenuti tossicodipendenti

Totale 1362
Uomini 1334
Donne 28

**Detenuti tossicodipendenti
in terapia metadonica**

Totale 151
Uomini 142
Donne 9

Detenuti sieropositivi

Totale 48
Uomini 43
Donne 5

Detenuti stranieri

Totale 1879
Uomini 1831
Donne 48

**Detenuti dipendenti
dell'amministrazione penitenziaria**

Totale 991
Uomini 963
Donne 28

**Detenuti lavoratori in carcere per
conto di imprese e coop.**

Totale 10
Uomini 10
Donne 0

**Detenuti "semiliberi" che
lavorano in proprio**

Totale 9
Uomini 8
Donne 1

**Detenuti "semiliberi" che lavorano
per datori di lavoro esterni**

Totale 53
Uomini 53
Donne 0

Detenuti suicidi nel 2008 9
Detenuti suicidi nel 2009 4
Detenuti deceduti in carcere nel 2008 11
Detenuti deceduti in carcere nel 2009 2
Atti di autolesionismo detenuti 682
Dipendenti dell'amministrazione penitenziaria suicidi nel 2008 0
Dipendenti dell'amministrazione penitenziaria suicidi nel 2009 0
Dipendenti dell'amministrazione penitenziaria morti sul lavoro nel 2008 0
Dipendenti dell'amministrazione penitenziaria morti sul lavoro nel 2009 0
Dipendenti dell'amministrazione penitenziaria vittime di aggressioni nel 2008 10
Dipendenti dell'amministrazione penitenziaria vittime di aggressioni nel 2009 10



Questionario Carceri
Agosto 2009

27/08/2009 18.08.54